

Alla vigilia della stagione estiva si teme un riacutizzarsi dell'emergenza

Rifiuti, si ferma l'invio verso la Puglia

L'Ato ha affidato lo smaltimento di mille tonnellate di scarti provenienti da Sambatello

Eleonora Delfino

La raccolta zoppica e i conferimenti rallentano. Il rischio di un riacutizzarsi dell'emergenza rifiuti è qualcosa in più di un timore. La trasferta verso la Puglia è scaduta da dieci giorni e le promesse affinché si possa rinnovare questa esperienza costosa ma indispensabile, non sono delle migliori. Alla vigilia della stagione turistica la Puglia preferisce smaltire i rifiuti prodotti in casa propria piuttosto che "ospitare" quelli dell'Ato reggina.

Intanto l'Ambito territoriale ottimale ha provveduto intanto ad individuare una soluzione tampone per lo smaltimento di una parte degli scarti. Uno dei nodi più difficili da sciogliere. Così in un contesto di estrema difficoltà la Città Metropolitana che riveste il ruolo di Ato ha affidato ad un'azienda il servizio di trasporto e smaltimento o recupero in impianti autorizzati dei rifiuti prodotti dall'impianto di trattamento rifiuti urbani di Sambatello. Operazione che per ragioni di estrema urgenza non hanno consentito di attendere i termini necessari per l'espletamento di procedure di gara aperte, ristrette o competitive con negoziazione. Per trovare una soluzione tempestiva è stata espletata una procedura di gara mediante ricorso al mercato elettronico della pubblica amministrazione, prevedendo, quale criterio di aggiudicazione, quello del minor prezzo. La durata dell'affidamento è prevista per il periodo necessario all'effettuazione del servizio, comunque stima-



Emergenza rifiuti Ricompaiono i cumuli dei sacchetti di immondizia lungo le strade

to in quattro mesi salvo eventuali proroghe trattandosi di un servizio a misura. Secondo quanto previsto saranno smaltite circa mille tonnellate di scarti. Ma basteranno a far fronte alle esigenze del territorio più popoloso della Calabria? Per di più ne periodo estivo in cui la produzione aumenta.

E intanto i costi aumentano ancora, costi che pesano sui Comuni e quindi dei cittadini. I piccoli enti locali che ancora arrancano nel pagamento delle quote del 2020 e che ancora in questo quadro incerto non sanno che aliquote prevedere nel Bilanci di previsione. E in questo scenario l'Ato non ha la forza di poter anti-

cipare per tutti. La Regione per anni ha "aiutato e sostenuto" i Comuni ma ha al tempo stesso "drogato" la filiera.

Il sistema impiantistico regionale pubblico di trattamento/smaltimento dei rifiuti urbani per la gestione dell'emergenza che l'Ato ha ereditato da decenni di commissariamento del settore Ambiente della Regione è risultato sin da subito inadatto a trattare la totalità dei rifiuti prodotti. È stato avviato il processo di formazione del Piano d'Ambito, atto di programmazione dell'Ato per la definizione di un sistema adeguato e autosufficiente a servizio del territorio.

Ma certo gli imprevisti in questi

mesi non sono mancati, assolutamente imprevedibile che ha riguardato l'impianto di Siderno e della conseguente inutilizzabilità, dei lavori di manutenzione che stanno al momento interessando l'impianto di Gioia Tauro e della sostanziale impossibilità di conferire adeguate quantità di indifferenziato presso l'impianto di Sambatello a causa dell'eccessivo quantitativo di scarti. Insomma da una parte si progetta, (vedi i lavori per il potenziamento di Sambatello, vedi i progetti per nuove discariche) ma dall'altra occorre fare i conti con l'emergenza di oggi. Una strada che si annuncia tutta in salita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le vertenze ad Avr ed Ecologia Oggi

Tensione tra i lavoratori Il 28 è di nuovo sciopero

Diventa infuocato il clima e le organizzazioni sindacali tornano all'attacco

Che cosa sta succedendo nel sistema della raccolta della spazzatura? Le discariche stradali si moltiplicano e la pulizia va a rilente. In mancanza di chiarezza arriva un'altra tegola nel settore. Un nuovo sciopero dei lavoratori e questa volta perché l'azienda è in ritardo con i pagamenti nonostante abbia incassato gli arretrati da Palazzo San Giorgio. Le organizzazioni sindacali di Cgil (Francesco Callea), Uil (Domenico Lombardo, Fiadel (Giuseppe Triglia) e Cisl (Domenico Giordano) proclamano una nuova (l'ennesima) astensione.

Lo fanno scrivendo alla Prefettura già più volte interessata della vertenza che tra momenti di calma e continue fiammate ha caratterizzato gli ultimi anni di permanenza in città della ditta e alla Commissione di garanzia questa lettera: «Le scriventi organizzazioni sindacali in ottemperanza quanto previsto dalle vigenti norme in materia, con nota del 21 aprile hanno avviato le procedure di raffreddamento e conciliazione

e dopo ampia discussione la seduta si chiudeva con esito negativo. Successivamente, il 26 aprile sempre le stesse organizzazioni sindacali, chiedevano incontro presso la Prefettura di Reggio Calabria per espletare la seconda fase e trovare soluzione alle problematiche oggetto di procedura, dopo ampia discussione non avendo avuto certezze sulle richieste oggetto di vertenza il tavolo si chiudeva con esito negativo. Per quanto sopra premesso, ritenute concluse le procedure, si proclama la prima azione di sciopero della durata di ventiquattro ore da giorno 28 maggio con inizio alle ore 5 a giorno 29 maggio con fine alle ore 4 e 59 di tutti i dipendenti della Società Avr S.p.A. ed Ase S.p.A. impiegati in attività di igiene urbana, con garanzia delle prestazioni indispensabili».

Si tratta dell'ennesima protesta dei dipendenti della ditta che si occupa della raccolta della spazzatura in città. E nello stesso giorno sciopereranno anche i dipendenti di "Ecologia Oggi" dell'impianto di Siderno. Si tratta anche qui di una nuova fase di protesta sindacale.

a.n.

© RIPRODUZIONE RISERVATA